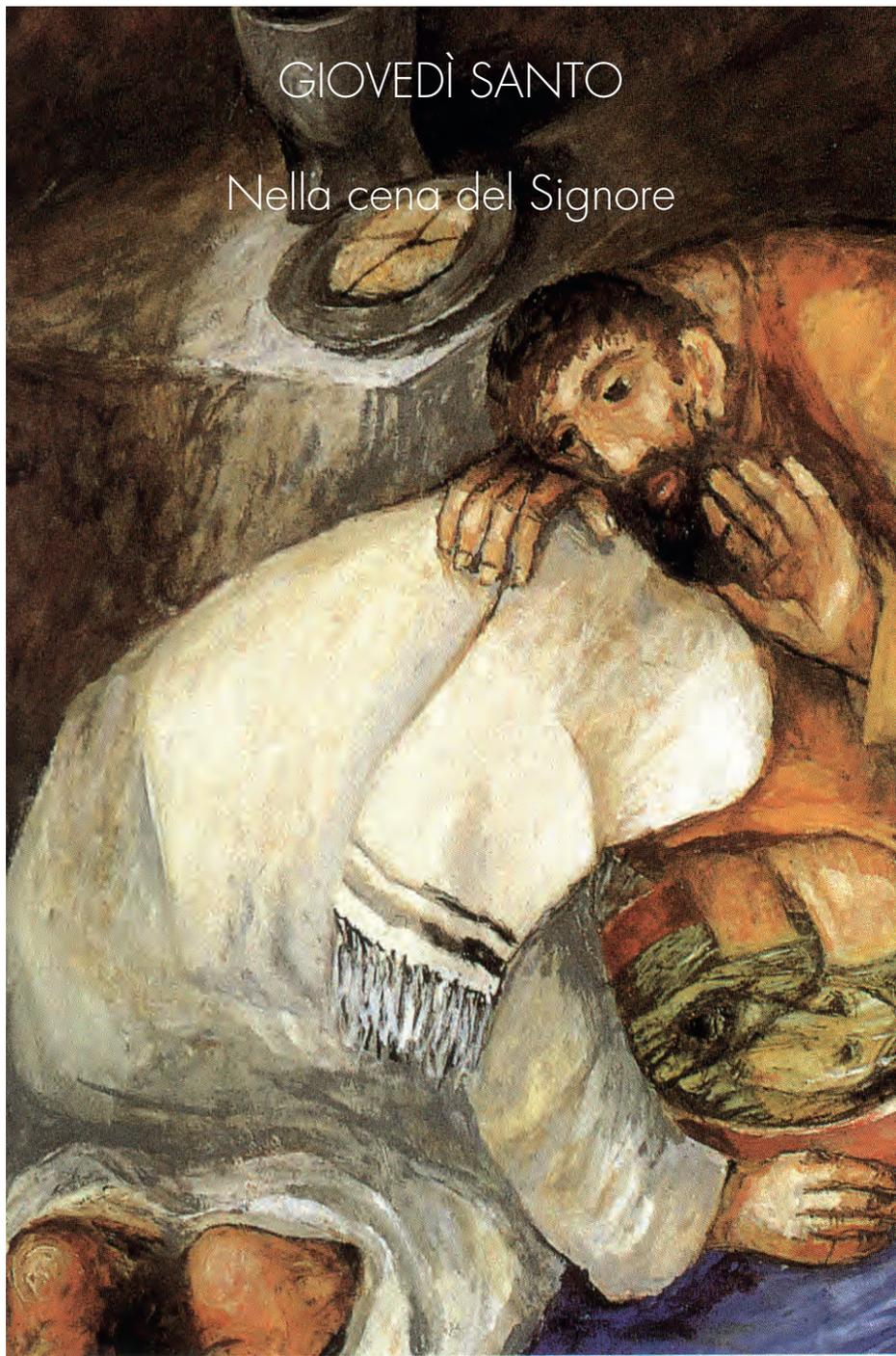


GIOVEDÌ SANTO

Nella cena del Signore



Celebrazione della Parola

Nel pomeriggio del Giovedì Santo si può vivere insieme questo momento in famiglia o personalmente. Si può aprire la Bibbia e accendervi davanti un cero o una lampada. Prima di iniziare, dopo essersi radunati, è bene osservare un momento di silenzio.

Introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Preghiera

O Dio, [tu ci hai riuniti come famiglia] nel giorno in cui il tuo unico Figlio ha affidato alla tua Chiesa il gesto del suo amore e ci ha dato il sacramento nuovo dell'alleanza eterna: fa' che, ascoltando la sua Parola, riceviamo pienezza di carità e di vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Dal Salmo 142

Il Salmo si può recitare a cori alterni. Ci si può anche alternare tra uno solo e tutti.

Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele,
e per la tua giustizia rispondimi.

Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere,
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore,
viene meno il mio spirito.
Non nascondermi il tuo volto,
perché non sia come chi scende nella fossa.

Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.

Insegnami a compiere il tuo volere,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia. *Gloria.*

Letture

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Per la meditazione

L'ENERGIA DIVINA PER DILATARE IL CUORE

di Giovanni Vannucci

L'Eucaristia è il punto centrale del cristianesimo, perché ci rivela il culmine della pienezza della vita di Gesù e di chiunque lo ama. [L'istituzione] dell'Eucaristia è situata alla conclusione della sua vita, è il fiore che sboccia dalla sua maturità. Perché Gesù non ha fatto una comparsa nella vita; avrebbe portato così una vita infruttuosa, ma ha vissuto. Se egli pone il fatto eucaristico come conclusione della sua vita, è perché non poteva fiorire se non dopo trent'anni di preparazione e tre anni di predicazione. Non bisogna considerare il fatto della venuta di Gesù come una sorpresa, cioè non guidato dalla legge. L'Eucaristia è il fiore in cui è sbocciato tutto lo sviluppo della vita di Gesù e di tutta la sua partecipazione alla vita terrena.

Ricordiamo le parole del Signore: «Ho desiderato intensamente di consumare questa cena pasquale con voi» (Lc 22, 15). Parole che ci dicono essere l'Eucaristia il fatto di cui si è nutrito per tutta la vita, la meta di tutto il suo operare nel tempo e nello spazio terreno.

(...) Sentire e vivere così il mistero del corpo di Cristo. Sentirci coinvolti nell'azione sacra della trasformazione della creatura nel corpo di Cristo; coinvolti come materia da essere trasformata e come portatori della parola miracolosa che riaccende la vita modificata e la speranza più folle nel cuore degli esseri che l'hanno dimenticata. Il vivere fisico ha un senso: l'edificazione del corpo di Cristo. Lo sperare, il nutrire i più alti sogni di pienezza, di libertà, di amore, non è inutile: un giorno questo vino incontrerà la parola di Gesù, il più audace sognatore, e diventerà sangue suo.

Il cammino è lento: il pane e il vino furono consacrati da Gesù al consumarsi dei suoi giorni terreni, il pane e il vino dell'uomo saranno corpo e sangue del Signore al finire del secolo presente. Ora importa camminare: camminiamo, aperti e sensibili alla presenza di Cristo nella esistenza come energia di vita che tutto, anche se lentamente, assume in sé, perché tutto divenga in lui un solo corpo.

(...) Dalla nostra partecipazione sacramentale [attingiamo] le forze sanatrici che devono cambiare il nostro essere... Questo è il destino dell'uomo religioso: diventare pane che nutre scomparendo. Allora, quando siamo consumati dagli altri e li nutriamo con l'amore, con tutto il bene che possono dare le nostre energie, entriamo nella realtà cristiana, nella realtà dei figli di Dio.

Si osserva un momento di silenzio

Intercessioni

Un lettore proclama le intenzioni e tutti rispondono:

- Signore, ascolta la nostra preghiera!

Preghiamo per quelli che presiedono le chiese,
il nostro papa Francesco, il nostro Vescovo Riccardo:
perché confidando nello Spirito santo
che li ha posti quali pastori sul gregge
esercitino il ministero con amore e dedizione.

- Signore, ascolta la nostra preghiera!

Preghiamo per tutte le chiese d'Oriente e d'Occidente:
perché memori della preghiera di Gesù per la loro unità
trovino vie di perdono e di riconciliazione reciproca
e giungano alla comunione visibile.

- Signore, ascolta la nostra preghiera!

Preghiamo per tutti i fedeli:
perché ricordando la loro vocazione ad essere popolo santo
abbiano un comportamento irreprensibile
e siano riconosciuti cristiani per il loro reciproco amore.

- Signore, ascolta la nostra preghiera!

Preghiamo per tutti noi
nel giorno in cui la Chiesa celebra la Cena del Signore:
perché sappiamo discernere il corpo del Signore
e così partecipare alla nuova e definitiva alleanza.

- Signore, ascolta la nostra preghiera!

Preghiamo per tutti coloro che soffrono
a causa delle gravi vicende che segnano oggi la storia dell'umanità:
perché guardando al Servo che porta le nostre sofferenze
conoscano la compassione e la vicinanza di Dio
e sappiano fare del loro dolore una via di amore.

- Signore, ascolta la nostra preghiera!

Padre nostro...

Preghiera

Signore Gesù, tu hai amato i tuoi fino alla fine. Noi non sappiamo amare come te, ma tu ci hai lasciato nell'Eucaristia il segno del tuo amore, perché nutrendoci alla tua mensa veniamo trasformati in te e sappiamo dare la vita per i fratelli e le sorelle. Donaci di desiderare di sederci alla tua mensa per vivere di te ed essere nel mondo tua memoria vivente. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Conclusione

Benedici noi, Signore Gesù Cristo,
tu che bruci le prove della vita con il fuoco della tua presenza.

Amen.

Terminata la Celerbazione della Parola, ci si può fermare un po' di tempo in preghiera silenziosa e personale davanti alla Bibbia aperta.

Preghiere per la mensa

Il padre o la madre guidano la preghiera.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Tutte le creature contano su di te Signore
- *e tu provvedi il cibo nel tempo opportuno.*
Tu lo doni: essi lo raccolgono
- *apri la tua mano, si saziano dei tuoi beni.*

Letture:

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Breve silenzio

Preghiera

Ti ringraziamo, Padre,
per il cibo che ci dai:
come questo pane, grano disperso nei campi,
è stato riunito e ora sulla tavola forma una cosa sola,
così riunisci i tuoi figli, sparsi sulla terra,
nella comunità del tuo Regno.
Per Cristo nostro unico Signore.
Amen.